

## CARAVÀGGIO -

Michelangelo Merisi (o Amerighi) detto il. - Pittore (Caravaggio 1571 - Porto Ercole 1610). Allievo di S. Peterzano a Milano (1584), venne a Roma, dove sembra fosse accolto dal Cavalier d'Arpino, che lo avrebbe applicato «a dipingere fiori e frutta». La sua prima produzione a noi pervenuta consiste in composizioni religiose, come il Riposo nella fuga in Egitto e la Maddalena (Roma, Gall. Doria), e più ancora in quadri un tempo considerati di genere, come il Baccho (Uffizi), il Bacchino (Roma, Gall. Borghese), il Ragazzo con il canestro di frutta (Gall. Borghese), la Buona ventura (Louvre), il Concerto (New York, Metropolitan Mus.), il Canestro di frutta (Milano, Ambrosiana). In tali opere C. mira ad approfondire lo studio della realtà, al di là degli schemi del manierismo, e ad affinare la prima esigenza della sua arte ossia di una pittura fatta essenzialmente di luci e di ombre.”

(Treccani enciclopedia online).

- 86 Caravaggio nacque a Caravaggio.
- 87 Il suo vero nome era Merisi.
- 88 Caravaggio lavorò a Roma.
- 89 Caravaggio dipinse la realtà.
- 90 Caravaggio sfruttava la luce.

La sinistra liberista purtroppo non riesce a cogliere la dimensione globale del cambiamento in corso né tanto meno si rende conto che i singoli paesi europei avevano rinunciato ad una porzione sostanziale della propria sovranità economica, senza che alcun organo federale avesse né la legittimità né l'audacia di praticare una politica economica a livello europeo. Il risultato è stato l'assenza totale di politica economica, soprattutto a livello macroeconomico, per oltre un lustro, in un periodo di cambiamento radicale in cui gli Stati Uniti certo non si astenevano da dosi massicci di interventismo. Non casualmente la sinistra liberista appare particolarmente timida ed impreparata ad assumere le necessarie responsabilità in termini di politica economica internazionale ed europea.”

(Cristiano Antonelli, Per un progetto liberal socialista, Il Mulino, 1957).

- 96 La sinistra liberista è sbagliata.
- 97 Sta avvenendo un cambiamento.
- 98 Gli americani non hanno aiutato.
- 99 Non c'è politica economica.
- 100 La sinistra non è coraggiosa.

Materiali e metodi - La presente ricerca si basa su un testo di circa 2800 parole grafiche corrispondente a 20 minuti di registrazione della parte finale di una lezione di diritto amministrativo tenuta da un giudice e facente parte di un ciclo di lezioni. La tipologia in cui si può iscrivere questo testo è dunque quella di una lezione universitaria, monologica per lo più (salvo qualche intervento di richiesta di chiarimento da parte di quello che si può considerare un pubblico poco attivo).

Il testo è stato trascritto secondo l'ortografia italiana senza indicazioni di accento; la punteggiatura segnala almeno le pause maggiori. Sulla base del contenuto si possono individuare 4 sezioni o paragrafi all'interno del testo.”

(Giuliana Fiorentino, Aspetti della complessità sintattica del parlato. Analisi di una varietà: il parlato argomentato in contesto didattico-espositivo, in Casadei F., Fiorentino G., Samek-Lodovici V. (eds.), Fara Editore, 1996).

- 91 Per la ricerca si usano persone.
- 92 La ricerca si basa su di un testo.
- 93 Durante la lezione il professore parla.
- 94 Gli studenti non rispondono.
- 95 Il testo è registrato.



Se avete terminato prima della scadenza del tempo a disposizione, controllate il vostro lavoro.

CEEL

# Value Based Language Test

Lettura

Copyright © CEEL

Geneva 2009

Tesori artistici abbandonati all'incuria. Servizi per i visitatori carenti. Così l'Italia non sfrutta il suo patrimonio.

Villa Adriana a Tivoli. Il coraggioso turista che in estate va a Tivoli per ammirare Villa Adriana, non trova neanche un tavolino all'aperto. Per lui non c'è neppure una sedia all'ombra su cui riposarsi prima di affrontare la visita della splendida dimora, costruita da Adriano nel Secondo secolo dopo Cristo. Guai doppi se poi in autunno si finisce sotto un temporale improvviso. Ad accogliere gli amanti dell'arte giunti fin qui dalla vicina Roma dopo un travagliato viaggio di un'ora e mezza, ci sono solo un bar e un minuscolo bookshop. E, per entrambi, i contratti di gestione sono scaduti da marzo 2007. Ancora oggi, non si sa quando verranno emessi i bandi per il rinnovo e come accade per la quasi totalità delle caffetterie, delle biglietterie e delle librerie situate nei tesori artistici d'Italia, chi manda avanti la baracca in questo momento è in pratica un'abusivo. Questo come tanti altri monumenti sono una risorsa che non viene sfruttata.

(adattato da: Veronica Orrigoni, Musei: chi li ha visti? L'Espresso, 12 novembre 2009)

- 71 Villa Adriana è un museo.
- 72 Villa Adriana si trova a Tivoli.
- 73 Ci sono tanti confort per i turisti a Villa Adriana.
- 74 Molte persone lavorano senza contratto.
- 75 Villa Adriana non piace ai turisti.

Le associazioni: troppe spese, rischiamo di sparire. Fame di fondi, fame di braccia, fame di sedi. I volontari di Milano abituati da sempre a farsi in quattro per la loro città per una volta alzano timidamente la mano e segnalano un disagio. «Può sembrare paradossale, ma con la crisi per le nostre associazioni trovare volontari è diventato più difficile. La gente è più concentrata su se stessa e sui bisogni delle proprie famiglie racconta Lino Lacagnina, presidente del Ciessevi, centro servizi per il volontariato di Milano e provincia. E poi c'è la questione fondi. La gente è meno generosa: comprensibile, viste le ristrettezze. Fatto sta che le donazioni private sono in diminuzione». In tutto questo si aggiunge il problema delle sedi. Circa il 50 per cento delle associazioni milanesi del volontariato può contare su uno spazio messo a disposizione dai comuni della provincia. Ma un 33 per cento paga l'affitto. Ne sa qualcosa lo stesso Ciessevi, che fino a ieri pagava 40 mila euro annui al Comune. Ora ha ricevuto lo sfratto e sta cercando una sede a costi più contenuti.

(adattato da: Paola D'Amico e Rita Querzè, «Poveri in aumento, mancano volontari», Corriere della Sera, 24 novembre 2009)

- 76 Non ci sono più volontari a Milano.
- 77 Le famiglie fanno tante donazioni.
- 78 Ora non ci sono più fondi.
- 79 Tutte le associazioni pagano l'affitto.
- 80 I volontari vogliono 40 mila euro.

---

SCHUBERT, FRANZ PETER.

Compositore nato a Vienna il 31 gennaio 1797; morto ivi il 19 novembre 1828. Il padre faceva a Vienna, nella parrocchia di Lichtenthal, il maestro di scuola elementare, ma era di razza campagnola, figlio di contadini della Moravia: come era di razza campagnola Maria Elisabetta Vietz sua moglie; cosa che non è priva d'importanza per la definizione e la comprensione dei caratteri essenziali della musica del figlio.

Sembra accertato che Sch. abbia cominciato a manifestare la sua natura musicale e il suo amore per la musica all'età di cinque anni. Certo è che quando ne ebbe otto, e già da due anni frequentava la scuola elementare, il padre buon dilettante di musica, cominciò egli stesso a insegnargli a suonare il violino. A undici anni il piccolo musicista, che per tre anni aveva studiato il violino col padre e il pianoforte da sé, e aveva avuto lezioni di organo e di teoria da Michael Holzer, direttore del coro parrocchiale di Lichtenthal, non solo suonava speditamente il violino e la viola, il pianoforte e l'organo, ma già componeva canzoni, e pezzi per pianoforte e per vari strumenti. In quel tempo (1808), in seguito a un esame sostenuto davanti a A. Salieri e a J. v. Eybler, egli fu accolto come soprano nel coro della cappella imperiale e entrò come convittore nel convitto civico.

(Enciclopedia Treccani, edizione 1995)

- 81 Il padre di Schubert lavorava in campagna.
- 82 Schubert era della Moravia.
- 83 Schubert imparò a suonare il violino dalla mamma.
- 84 A undici anni Schubert suonava violino e viola.
- 85 Schubert fu anche soprano.

# Value Based Language Test

## Italiano • Lettura

Mi infilo il cappotto sopra il pigiama a righe bianche e blu, non mi lavo e non mi metto le scarpe. Esco così: zoccoli ortopedici, capelli arruffati, occhi cisposi, portafoglio in una tasca e cellulare scarico nell'altra. Tanto, al bar mi conoscono. Ogni giorno mi vedono arrivare così, direttamente dal letto, per un caffè e a volte un bombolone. Emi, la barista, non mi chiede mai cosa voglio e questo è molto bello. Non ci parliamo, nemmeno buongiorno o buonasera. Mentre sfoglio il Carlino lei appoggia la tazzina sul banco, un bricco di latte freddo, una bustina di Dietor e un bicchiere di naturale. Conosce le mie abitudini e io la amo per questo. Sa che a certe ore i miei arti e le mie corde vocali sono ancora fuori uso; a volte ho la sensazione che si trattenga dal mescolarmi il Dietor nel caffè, per risparmiarmi anche questa fatica. Ci sono giorni che pago ancora prima di berlo, il caffè, e esco dal bar con la testa tra le nuvole.

(Grazia Verasani, L'amore è un bar sempre aperto, Fernandel Editore, 1999).

- 56 La protagonista fa la doccia.
- 57 La protagonista fa colazione al bar.
- 58 La barista non chiede cosa vuole.
- 59 La protagonista legge il giornale.
- 60 La barista non sa cosa fare.

---

Camminavano fino al centro del cortile, poi, tenendosi per mano, contavano uno due e tra e insieme si lasciavano cadere all'indietro, a peso morto. Suo padre le diceva adesso fai l'angelo e Alice muoveva su e giù le braccia e, quando si rialzava e guardava la sua sagoma incisa nel manto bianco, sembrava proprio l'ombra di un angelo con le ali aperte.

Alice fece l'angelo nella neve, così, senza un motivo, giusto per dimostrare a se stessa che era ancora viva. Riuscì a girare la testa da una parte e ricominciare a respirare, anche se le sembrava che l'aria che inalava non arrivasse proprio giù dove doveva. Aveva la strana sensazione di non sapere come fossero girate le gambe. La stranissima sensazione di non averle più, le gambe. Provò a sollevarsi ma non ci riuscì.

(Paolo Giordano, La solitudine dei numeri primi, Mondadori, 2008)

- 61 Camminano per strada.
- 62 Incontrano un angelo.
- 63 Alice è morta.
- 64 Alice è un agelo.
- 65 Alice non sente le gambe.

Carissima Giulia,  
Una delle cose che più mi ha interessato nella tua lettera è la notizia che Delio e Giuliano si occupano di acchiappare le rane.

Vorrei sapere se si tratta o no di rane commestibili, ciò che darebbe alla loro attività di cacciatori un carattere pratico e utilitario da non disprezzarsi.

Non so se tu vorrai prestarti, ma dovresti insegnare ai bambini a distinguere le rane commestibili dalle altre: quelle commestibili hanno il ventre completamente bianco, mentre le altre hanno il ventre rossastro.

Si possono prendere mettendo nella lenza invece dell'amo un pezzo di cencio rosso che esse addentano, bisogna avere un brocchetto e metterle dentro dopo aver tagliato loro con le forbici la testa e le zampe.

Dopo averle scuoiate, si possono preparare in due modi: per fare del brodo squisito, e in questo caso dopo averle bollite a lungo coi soliti condimenti si passano allo staccio in modo che tutto passi nel brodo eccetto le ossa; oppure si friggono e si mangiano dorate e croccanti.

(Antonio Gramsci, L'albero del riccio, Editori riuniti, 1989)

- 66 Delio e Giuliano acchiappano le rane.
- 67 Le rane sono commestibili.
- 68 Delio è un cacciatore.
- 69 Le rane commestibili hanno il ventre rosso.
- 70 Si devono tagliare le teste alle rane per conservarle.

## Istruzioni

Questo test ha lo scopo di determinare in che misura sapete leggere in silenzio. Avrete 40 minuti di tempo, ma probabilmente non vi basteranno per terminare. Velocità e correttezza sono ugualmente importanti. Il punteggio verrà calcolato in base al numero delle domande alle quali risponderete correttamente in rapporto al numero totale delle domande alle quali risponderete.

Leggerete un determinato numero di testi. Ogni testo è seguito da alcune affermazioni. Se ritenete l'affermazione corretta, annerite la prima casella, quella con la V (= Vero). Se, invece, secondo voi, l'affermazione non è corretta, annerite la seconda casella, quella con la F (= Falso).

Dovete scrivere le risposte sull'apposito foglio delle risposte che vi verrà distribuito.

Esempio:

Pino parla bene il tedesco e si arrangia con lo spagnolo e il polacco.

- |     |   |
|-----|---|
| 121 | Pino parla il polacco come lo spagnolo.       |
| 122 | Pino parla bene il tedesco.                   |
| 123 | Pino parla spagnolo come parla tedesco.       |
| 124 | Pino parla meglio il polacco del tedesco.     |
| 125 | Pino parla meno bene lo spagnolo del tedesco. |

Per questo esempio le risposte verrebbero così marcate:

- |     |                                       |                                       |
|-----|---------------------------------------|---------------------------------------|
| 121 | <input checked="" type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F            |
| 122 | <input checked="" type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F            |
| 123 | <input type="checkbox"/> V            | <input checked="" type="checkbox"/> F |
| 124 | <input type="checkbox"/> V            | <input checked="" type="checkbox"/> F |
| 125 | <input checked="" type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F            |

Lavorate il più velocemente possibile e nel modo più accurato. Se non siete sicuri della risposta, tentate di dare una risposta a caso piuttosto che lasciare uno spazio in bianco.

Non girare questa pagina fino al momento in cui vi viene dato l'ordine di procedere.

DECIDETE SE OGNUNA DELLE AFFIR-  
MAZIONI E' VERA O FALSA. ANNERIRE LA  
CASELLA CORRISPONDENTE  
SUL VOSTRO FOGLIO DELLE RISPOSTE

Porto il cane a passeggio al parco ogni giorno dopo le sette.

- 1 Esco di casa presto.
- 2 Porto il cane al parco il mercoledì.
- 3 Il cane corre nel parco.
- 4 Passeggio con il cane.
- 5 Torno a casa dopo le sette.

Martina ha conosciuto Antonio alla festa di Claudia. Ora sono amici e escono spesso insieme.

- 6 Martina e Antonio non sono amici.
- 7 Martina conosce Claudia.
- 8 Antonio e Claudia escono insieme.
- 9 Claudia conosce Antonio.
- 10 Martina esce con Antonio.

Quando Matteo ha conosciuto Aurelia, si è trasferito a Roma per lavorare all'ambasciata. Ora vuole tornare a vivere a Firenze.

- 11 Matteo è sposato con Aurelia.
- 12 Matteo si è trasferito a Roma.
- 13 Matteo vive a Firenze ora.
- 14 Aurelia lavora all'ambasciata.
- 15 Matteo vuole tornare a Firenze.

Dieci anni fa, Paolo ha comprato un quadro al mercato. Oggi ha scoperto che quel quadro è di un pittore famoso e vale molti soldi.

- 16 Paolo è un pittore famoso.
- 17 Paolo ha comprato un quadro.
- 18 Paolo lavora al mercato.
- 19 Il quadro vale molti soldi.
- 20 Paolo ha comprato un quadro dieci anni fa.

Un giorno una rana intraprendente ha deciso di scoprire cosa c'era oltre lo stagno dove viveva. Con un salto ha raggiunto la riva ed è entrata nel bosco. Dopo qualche minuto però si è accorta che il bosco era pieno di animali molto grandi e pericolosi. Con tre salti veloci è tornata a casa, felice di non essere rimasta nel bosco.

- 21 La rana viveva nello stagno.
- 22 Il bosco era pericoloso.
- 23 La rana era felice nel bosco.
- 24 La rana ha visto animali grandi nel bosco.
- 25 La rana non è tornata a casa.

Irene è un avvocato e lavora a Napoli. Si sveglia tutti i giorni molto presto, verso le sette. Fa una doccia, si veste ed esce di casa senza fare colazione. Prima di arrivare in ufficio, si ferma al bar e beve un cappuccino e mangia una pasta. Appena arriva in ufficio, la sua segretaria le dice quali appuntamenti ha per la giornata. Normalmente lavora fino a tardi e arriva a casa molto stanca. Se non è troppo stanca chiama la sua amica Anna ed escono insieme a bere qualcosa nel loro bar preferito, il Mirò. Quando torna a casa va a letto e legge per una mezz'ora.

- 26 Irene vive a Napoli.
- 27 Quando si sveglia, Irene fa colazione.
- 28 La sera Anna arriva a casa stanca.
- 29 Il Mirò è un bar.
- 30 Irene non legge spesso.

Marco e Daniela si sposeranno a dicembre e hanno invitato il loro amico Antonio al matrimonio. Antonio è molto felice ma non sa cosa regalare ai suoi amici. Chiama la madre che gli suggerisce di comprare una bella lampada per la casa. Antonio allora decide di andare in un negozio di articoli per la casa e vedere cosa può trovare. Quando arriva al negozio spiega alla commessa il suo problema e la commessa suggerisce invece di comprare una bel servizio di piatti. Antonio non sa cosa fare e chiama la sua fidanzata Antonella per chiedere consiglio. Antonella suggerisce di comprare un bel forno a microonde. Alla fine, Antonio compra un servizio di bicchieri che piace a Marco e Daniela.

- 31 Marco e Daniela Daniela sono una coppia.
- 32 Antonio non sa cosa regalare a Marco e Daniela.
- 33 Marco chiede consiglio alla mamma.
- 34 Marco ha una fidanzata.
- 35 Marco non compra niente.

MIELE ASPIRAPOLVERE M-NR 06829810

Questo aspirapolvere è conforme alle vigenti norme di sicurezza. L'uso improprio può comunque provocare danni a persone e/o cose. Leggere attentamente le istruzioni d'uso prima di mettere in funzione l'apparecchio. In questo modo si evitano danni sia a se stessi che all'apparecchio. Conservare con cura le presenti istruzioni.

Può essere utilizzato esclusivamente in ambito domestico, per l'aspirazione di materiali asciutti. Non usare l'aspirapolvere su persone o animali. Altri tipi di impiego nonché modifiche all'apparecchio sono effettuati a proprio rischio e possono essere pericolosi. La casa produttrice non risponde di danni che derivano da un uso improprio o da impostazioni non corrette dell'apparecchio.

Non permettere ai bambini di usare l'aspirapolvere, se non sotto sorveglianza. Modelli con il radiocomando sull'impugnatura: le batterie devono essere tenute fuori della portata dei bambini.

- 36 L'aspirapolvere può causare danni.
- 37 Si può usare l'aspirapolvere con l'acqua.
- 38 Si può usare l'aspirapolvere per la macchina.
- 39 Alcuni modelli hanno le batterie.
- 40 I bambini possono usare l'aspirapolvere.

Mia madre voleva per me una scuola normale, dove non mi conoscesse nessuno. Sperava che qualcuno mi potesse aiutare, perché per lei ero un bambino come gli altri, forse anche un po' più intelligente. O almeno era questo che lei pensava di me.

Arrivai a scuola in ritardo dopo un viaggio orrendo, in corriera, tra gli sguardi curiosi e maligni della gente che si chiedeva perché portassi una sciarpa davanti alla bocca e con mia madre che nascondeva il suo imbarazzo con sorrisini idioti. L'ultimo pezzo di strada lo facemmo quasi correndo, tenendoci per mano.

Salimmo i gradini a due a due. Arrivammo davanti alla porta della classe ansimanti, rossi in viso. Con le guance gonfie facevo fatica a respirare. Mi tenevo aggrappato al paltò di mia madre, cercando di nascondermi dietro di lei. Mi vergognavano molto, non ero abituato agli altri bambini ed avevo paura.

La maestra era una donna magrolina, acida; sul maso adunco poggiavano gli occhiali da miope. Io ansimavo sempre più forte per la fatica che facevo a respirare. In classe c'era un gran silenzio e la maestra cominciò a urlare isterica se quella era l'ora di arrivare il primo giorno di scuola. Aveva una voce stridula che infastidiva.

(Guido Conti, Il taglio della lingua,  
Guanda editore, 2000)

- 41 Il viaggio per andare a scuola è divertente.
- 42 La mamma e il bambino corrono.
- 43 Il bambino è contento di vedere altri bambini.
- 44 Il bambino respira a fatica.
- 45 La maestra saluta cordialmente il bambino.

L'amante, giunto un po' in ritardo, avvicinò la signora, scambiò con essa qualche parola, poi si allontanò.

La donna s'avviò lentamente su per via Balbi, seguita a una certa distanza dal proprio corteggiatore e a una distanza maggiore da Giorgio Perroni. Giunta in cima alla strada, entrò risoluta in una pasticceria, mentre l'amante si fermava ad attenderla dietro l'angolo di un palazzo.

Il Perroni, soddisfatto delle proprie osservazioni, entrò anch'esso nella pasticceria, e, avvicinata rapidamente la signora, le mormorò all'orecchio: Badi, è sorvegliata! poi uscì tranquillo e sicuro del fatto suo, mentre quella rimaneva allibita dallo spavento. Rimessasi un poco, la donna uscì in fretta dal negozio e scantonò da un'altra parte, quasi di corsa, senza volgersi indietro.

(Pierangelo Baratonò, Genova misteriosa,  
SAGEP, 1982)

- 46 L'amante salutò la signora.
- 47 Giorgio Perroni seguì la signora.
- 48 La signora entrò in macelleria.
- 49 Giorgio Perroni aspettò fuori.
- 50 La signora corse via.

Solo in autunno zio Micheli si accorse che sua figlia aveva peccato. Una collera feroce invase allora l'uomo stanco e sofferente che aveva conosciuto tutti i dolori della vita, fuorché il disonore. A questo si ribellò. Prese Oli per un braccio e la cacciò via di casa.

Ella pianse, ma zio Micheli fu inesorabile. Egli l'aveva avvertita mille volte; e forse avrebbe perdonato se ella avesse peccato con un uomo libero; ma così no, non poteva perdonare.

Per qualche giorno Oli visse nella casa in rovina intorno alla quale Anania aveva seminato il grano; i fratellini le portavano qualche tozzo di pane, ma zio Micheli se ne accorse e li bastonò.

(Grazia Deledda, Cenere,  
Newton Compton Editori, 1993)

- 51 Zio Micheli era arrabbiato.
- 52 Zio Micheli abbracciò Oli.
- 53 Oli non voleva lasciare la casa.
- 54 Oli ha peccato con un uomo sposato.
- 55 Zio Micheli si arrabbiò con i fratelli di Oli.